



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA



Università dell'Insubria e Comune di Como: novità per la Santarella e gli spazi dell'ateneo in città

Una biblioteca e ambienti per il coworking nella grande area di fianco a Sant'Abbondio; avanti i lavori per la ristrutturazione dell'Aula Magna e per la creazione di un Collegio di merito; cultura dello sport nell'ex materassificio. La soddisfazione del rettore Angelo Tagliabue e del sindaco Mario Landriscina

Como, 14 giugno 2021 – L'Università dell'Insubria e il Comune di Como consolidano il dialogo e guardano al futuro con progetti condivisi. In un incontro con la stampa è stato presentato il **Piano di sviluppo dell'ateneo su Como**, ispirato a un concetto di base che prevede «Non più cemento, ma recupero, razionalizzazione e condivisione» e che punta a creare nuovi modelli di cooperazione e coinvolgimento, nuove forme organizzative e più razionali modalità di utilizzo sostenibile del territorio.

Le novità riguardano tutti e tre i poli, ovvero scientifico, umanistico-giuridico e servizi, dell'Università dell'Insubria a Como, dove l'ateneo nato nel 1998 è presente con tre dei suoi sette dipartimenti: **il Didec, il Disuit e il Disat**, che mettono le loro competenze giuridiche, economiche, umanistiche e scientifiche al servizio della città, con una grande forza didattica, di ricerca e di innovazione, laboratori sempre in attività e **tanti eventi aperti al pubblico**. Il Comune è da sempre punto di riferimento dell'Insubria per la storia, le tradizioni, la cultura, l'economia, le esigenze e la capacità produttiva del territorio.

POLO SCIENTIFICO

In **via Castelnuovo** è stata completata l'acquisizione degli spazi ex Politecnico dalla Provincia e sono in fase di progettazione gli interventi di adeguamento; è in corso di conclusione il progetto di adeguamento **dell'Aula Magna**, immobile di proprietà del Comune, cofinanziato da Università, Regione e Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto Emblematici Maggiori.

In **via Valleggio-Torre** è in fase di conclusione l'accordo per il subentro negli spazi lasciati liberi dal Politecnico di Milano.

POLO UMANISTICO-GIURIDICO

In **via Oriani** è stata conclusa l'operazione di trasferimento del Dipartimento di Scienze umane e dell'innovazione per il territorio.

È in corso la verifica della disponibilità di aule per le esigenze dell'ateneo nella **Torre ex Politecnico**: se gli spazi saranno sufficienti e non si dovessero ripresentare le criticità legate alle normative

Covid, si potrà considerare **la restituzione del bene di via Cavallotti** al Comune, affinché venga più efficacemente destinato ad altre iniziative.

L'edificio Santarella nell'area ex Ticoso, data la particolare conformazione e l'adiacenza al Chiostro di Sant'Abbondio, potrebbe divenire **una biblioteca a carattere umanistico/giuridico con spazi condivisi con la città e il territorio**, gestiti dall'ateneo per mettere a fattor comune le collezioni esistenti e gli abbonamenti a riviste. La biblioteca potrebbe ospitare iniziative differenti, aule condivise, spazi attrezzati per la promozione di eventi e trasferimento del sapere, laboratori diffusi, **spazi di coworking**, di studio e di lavoro in forme innovative.

POLO SERVIZI

Per **Santa Teresa** è stato presentato agli enti preposti il progetto di adeguamento funzionale e sono in corso le valutazioni per trasformarlo da Residenza universitaria a **Collegio di merito**, ovvero uno spazio dove c'è un progetto educativo e culturale a completare la possibilità di alloggio.

Nell'**area ex materassificio**, adiacente al polo di Valleggio, si sta valutando la possibilità di creare spazi dedicati alla cultura dello sport.

LE DICHIARAZIONI

Il rettore dell'Università dell'Insubria **Angelo Tagliabue**: «Oggi, grazie alla sinergia con il Comune di Como e con altre istituzioni, l'Insubria consolida e amplia il dialogo con il territorio, con impegno e con un contributo innovativo di idee, spazi, cultura a disposizione della città che ci fa guardare al futuro con grande entusiasmo».

Il sindaco di Como **Mario Landriscina**: «**Accolgo con grande entusiasmo le iniziative dell'Università dell'Insubria, una realtà importante e propositiva che conferma una progettualità concreta sul nostro territorio. Oltre alla disponibilità manifestata a prendere parte, con un progetto di questo rilievo per la città, al futuro dell'area ex Ticoso, si aprono prospettive nuove per ulteriori spazi. Inoltre Palazzo Natta, per il quale è in itinere il passaggio al Comune e che, in uno scenario ideale, potrebbe diventare la casa della Cultura della città, con i competenti uffici comunali unitamente a fondazioni ed enti culturali del territorio**».

Francesco Pettignano, assessore al Patrimonio del Comune di Como: «**Le pratiche amministrative saranno impegnative, ma gli uffici faranno il possibile per procedere velocemente nonostante i necessari tempi burocratici, nell'ottica di promuovere una migliore organizzazione e valorizzazione degli spazi comunali**».

Marco Cavallotti, direttore generale dell'Università dell'Insubria: «La forza creativa dell'Università merita di essere valorizzata, tanto più in questo momento di "rinascita", al fine di creare nuovi modelli di cooperazione e coinvolgimento, nuovi modelli funzionali, nuove forme organizzative, nuove e più razionali modalità di utilizzo sostenibile del territorio, del costruito, delle professionalità e degli strumenti».

Stefano Serra Capizzano, pro rettore vicario dell'Università dell'Insubria: «Como è una città molto ricca di beni ambientali, cultura, storia, tradizione, energie. L'università con i suoi prossimi sviluppi

può aiutare ad attrarre giovani talenti, anche dall'estero, capaci di apportare il loro contributo e rendere più viva la città. Il progetto del collegio di merito a Santa Teresa non è uno studentato qualsiasi, ma va proprio in questa direzione».